

Dr. Albert LANIECE, Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali regione Autonoma Valle d'Aosta

Grazie e buona mattinata a tutti, Vi porto i saluti, prima di tutto, del Presidente della Regione, Augusto Rollandin, che non ha potuto essere qui oggi perché è a Parigi alla manifestazione dell'Arbre de Noel, che è una manifestazione promossa dagli emigrati valdostani in Francia, quindi da ricordare come anche la Valle d'Aosta, in tempi non lontani, è stata una terra di emigrazione, di persone che andavano in altri paesi perché la Valle d'Aosta era una regione povera e quindi aveva bisogno della solidarietà e dell'aiuto di altri paesi quindi mi piace ricordare questo collegamento.

Saluto mio personale chiaramente, saluto il Senatore della Repubblica Antonio Fosson, la Dr, Belloni rappresentante del Ministero del Governo, tutte le personalità che sono presenti oggi.

Ci tengo particolarmente a congratularmi con la Fondazione Maria Bonino perché sta portando avanti un'attività, legata alla solidarietà, alla cooperazione, al sostegno di paesi in realtà più poveri, ma come capofila ideale di tutto un movimento che in Valle d'Aosta, da anni, c'è e ha portato medici, persone che si sono volute mettere in gioco, a disposizione di realtà più povere come quella dell'Africa. Ho visto interventi, persone come il dr. Cardellino, altre persone, per non dimenticarle, che fanno onore alla Valle d'Aosta. Comprendo anche i missionari, tutto il movimento cattolico che da anni si fa onore in questo campo, in Africa in particolare, ma non solo.

E' un mio dovere come rappresentante istituzionale, regionale, responsabile del settore della sanità, di continuare a sostenere, in tutto quello che è possibile, tutta questa attività importante.

E' chiaro che nell'ambito di quelle che sono state citate più volte, le linee guida sulla cooperazione decentrata, si stanno facendo dei ragionamenti con la fondazione maria bonino e quindi c'è una volontà nostra, da parte quindi del governo regionale, di portare avanti quelle che sono le possibilità offerte da queste linee guida, linee che sicuramente danno la possibilità rispetto a prima di cooperare in maniera più ordinata, di avere sicuramente anche la possibilità di avere più fondi. Chiaramente sono nate. Mas qui ci sono persone che sicuramente molto meglio di me possono dire come i fondi non sono mai sufficienti, però sono nate per dare anche un ordine, per dare una razionalità a quegli interventi; è già stato ricordato prima come una volta ci sono degli interventi spot, piccoli che se fossero più coordinati potrebbero avere un maggior successo.

In realtà molto difficili da gestire, culturalmente molto distanti, dove a volte c'è anche il pericolo di arrivare ad intromettersi in modo così grezzo e andare a rompere degli equilibri anche culturali che a volte non riusciamo neanche a capire. Mi viene in mente i rapporti con la medicina tradizionale che c'è in Africa. Io ho studiato con ragazzo, che si è laureato con me, del Camerun e tutte le volte parallelamente mi parlava di questa medicina tradizionale vista da noi molto spesso in modo banale, ma che per loro ha significati molto, molto importanti.

Credo che, nell'ambito di questa possibilità della cooperazione decentrata, la nostra regione ha espresso la volontà con la Fondazione Maria Bonino di portare avanti queste collaborazioni.

E' vero anche che c'è la richiesta e la volontà dei paesi africani di arrivare non solo con delle risorse per far fronte alle necessità primarie in campo sanitario. Io sono stato due settimane fa ad Algeri, sollecitato dall'autorità sanitaria algerina, per vedere se c'era la possibilità di aprire delle collaborazioni, in un paese che è stato anche pesantemente giudicato negativamente dalla commissione sui diritti umani per quanto riguarda la sanità. E c'è la volontà loro di...la prima richiesta era in questi termini: va bene noi siamo, mandiamo dei pazienti, i più bisognosi, ma noi abbiamo bisogno di avere delle équipes che vengano da noi per insegnarci, per cominciare a formarci, per cominciare a gettare le basi di quelle che sono i requisiti minimi di una sanità decente. Io credo che l'Italia, da questo punto di vista, sia il paese che può dare in termini culturali di come s'intende la sanità pubblica.

E' riconosciuto da tutti come l'Italia sia uno dei paesi che abbia come sistema pubblico (è chiaro che ci siano poi a volte esperienze negative) però una cultura di sanità pubblica importante credo tra i principali paesi al mondo.

Quindi noi questo spirito, di considerare la sanità come uno dei beni primari, credo che noi italiani siamo tra quelli che possono comunicare ancora meglio questo concetto.

Quindi mi fa veramente piacere aver collaborato e sicuramente continuare a collaborare e sostenere queste iniziative della Fondazione Maria Bonino.

Voglio ricordare queste due figure di pediatri che hanno lavorato in Valle d'Aosta, oltre a Maria Bonino anche Liliana Pomi, che recentemente è scomparsa, e so che questa sera ci sarà l'occasione per ricordarle in musica e qui mi piace ricordare questo collegamento tra musica e medicina, attività legate a sostegno dei paesi più poveri, la grande figura del medico Albert Schweizer, che credo sia stato un po' l'ispiratore delle tantissime persone che sono andate in Africa a lavorare.

Quindi dal mio punto di vista non posso non continuare a sostenere, l'indicazione del Presidente e di tutto il governo è questa, tutte queste iniziative.

Ricordo i promotori di questo evento che sono, naturalmente la Fondazione Maria Bonino, i Medici con l'Africa CUAMM e l'Associazione Culturale Pediatri che hanno sostenuto questa iniziativa. Come ho detto è il secondo grosso evento che viene organizzato dalla Fondazione Maria Bonino, ma credo che ce ne saranno sicuramente altri.

Come ho detto è iniziato un percorso che sicuramente sfocerà, nell'ambito della cooperazione decentrata, in operazioni concrete e quindi da questo punto di vista posso confermare la nostra piena disponibilità e collaborazione.

Voglio concludere, naturalmente buon lavoro e ancora complimenti a quello che state facendo. Grazie.

Tognoni: grazie mille all'Assessore, anche per il collegamento che avevamo sollevato più volte della coerenza possibile che c'è tra le politiche locali e i progetti della cooperazione che siano delle scuole pubbliche i luoghi che promuovono in modo che lo scambio sia più chiaro e credibile.

Adesso chiediamo alla Dr. Belloni, direttore generale, persona chiave nell'ambito della cooperazione italiana, di darci il suo contributo, grazie.